



# L'Unità



ANNO 75. N. 126 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

SABATO 30 MAGGIO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Il premier: la stabilità è essenziale. Scalfaro: «È necessario navigare...». Poi la stoccata al Cavaliere: non conosce la Costituzione

## Prodi: il governo non si tocca

### D'Alema vuole il voto sulle riforme, Fini cede a Berlusconi

ROMA. «La stabilità del governo, la solidità della maggioranza, la continuità della legislatura sono valori essenziali». Interviene a difesa della coalizione il presidente del Consiglio Romano Prodi, nel dibattito-scontro che si è aperto sulle riforme dopo il voltafaccia di Berlusconi e sull'ipotesi di elezioni anticipate. Massimo D'Alema ribadisce che non prenderà iniziative per mediare e avverte che la Camera andrà avanti fino al voto finale, costringendo il Polo a prendersi le sue responsabilità sull'affossamento del lavoro fatto finora in Bicamerale. Fini cede a Berlusconi: «Il Polo non si divide, restiamo uniti». In visita a Napoli prende la parola anche Scalfaro, che invita a continuare il dialogo: «È necessario navigare...». Poi la stoccata al Cavaliere: non conosce la Costituzione.

BOCCONETTI VASILE ALLE PAGINE 2, 3 e 4

L'INTERVISTA  
**D'Antoni:  
il centro?  
Lo facciamo loro**



SERGI A PAGINA 2



IL CASO  
**«Il Polo è sacro»  
An in rivolta  
frena il leader**

La prima volta di An in aperta rotta di collisione con Berlusconi. E subito il partito si divide tra «polisti» e autonomisti. Ma gli esponenti che guardano a Berlusconi sono molti e temono l'isolamento. Così tanti, come Tatarella e Gasparri, tirano per la giacca Fini, che sembra frenare.

CICONTE ROSCANI A PAGINA 3

Oggi l'attesa relazione annuale di Bankitalia

## Fazio: sulle imprese c'è troppo fisco

### Dal Governatore moniti all'esecutivo

ROMA. Ultima assemblea della Banca d'Italia oggi, prima dell'avvento dell'Euro e del trasferimento di importanti poteri e competenze alla Banca centrale europea. Grande attesa per l'intervento del Governatore di via Nazionale. Le considerazioni finali di oggi consentiranno, forse per la prima volta, a Fazio di usare toni meno allarmati sullo stato di salute dei conti pubblici, dopo l'ammissione nell'Unione monetaria europea, e di spostare l'accento sui temi del sociale, da sempre a lui cari. Il dibattito su salari e occupazione riaccesosi negli ultimi giorni, ha infatti visto spesso impegnato in questi anni il Governatore. E su occupazione, Mezzogiorno e sull'eccessiva pressione fiscale che grava sulle imprese Fazio non mancherà di «richiamare» nuovamente il governo.

POLLIO SALIMBENI A PAGINA 5

IL REPORTAGE  
**LAVORO NERO**

### Viaggio a Cetraro dove un maglione è pagato 2mila lire

Viaggio nell'inferno del lavoro sommerso. A Cetraro, in Calabria, Eden del tessile, sono arrivate le imprese del Nord, ma per sfruttare la manodopera. Un maglione viene pagato 2000 lire. Intere famiglie vivono con salari illegali.

ALVARO A PAGINA 7

Tra Islamabad e New Delhi ancora minacce

## Veto della Cina all'Onu niente sanzioni al Pakistan

### Solo una condanna per i test nucleari

### Piccoli ordigni grande disordine

GIANDOMENICO PICCO

PICCOLE BOMBE atomiche, grande effetto destabilizzante. In Cina, India e Pakistan vive il 45 per cento della popolazione mondiale. Una tensione tra questi paesi vorrebbe dire letteralmente che mezzo mondo è in stato d'allarme.

India e Pakistan hanno condotto i test atomici. Da paesi nucleari impliciti sono diventati paesi nucleari espliciti.

Continuare una corsa agli armamenti è per definizione destabilizzante perché non si può prevedere come e quando essa si fermerà. E certamente un modo per aumentare il rischio di conflitto e di tensione piuttosto che un modo per prevenire i conflitti. Dice che le due grandi potenze, durante la guerra fredda fecero lo stesso e il sistema funzionò da deterrente non regge perché Mosca e Washington avevano altri modi per combattersi e lo fecero attraverso le guerre per interposti paesi, dall'Africa all'America Latina al Medio Oriente. Pakistan e India non hanno altro modo di confrontarsi se non direttamente. E per di più lo hanno fatto in passato ben quattro volte.

Nessuno pensa che la prossima guerra tra i due paesi, se dovesse esserci, diventerebbe nucleare ma non c'è logica che diminuisca la possibilità di uno scontro convenzionale solo perché adesso hanno condotto i test nucleari.

Le esplosioni di queste ultime settimane hanno solo creato maggiore sospetto e distrutto i tentativi di riavvicinamento tra i due paesi. Ma mi pare che né l'India né il Pakistan abbiano deciso di esplicitare la loro capacità nucleare per motivi militari.

Dalla fine della Guerra Fredda il ruolo dell'India sulla scena internazionale è drasticamente diminuito. Il leader del Movimento non Allineato non ha più il profilo che aveva quando esisteva la dicotomia Est-Ovest.

SEGUE A PAGINA 5

Un elenco di diritti e doveri. Scompare anche la possibilità di essere espulsi da «tutte le scuole del regno»

## Addio al sette in condotta

### Palazzo Chigi vara lo statuto degli studenti, ma ragazzi e professori sono divisi



IN EDICOLA a sole 15.000 lire

BADUEL IERVASI A PAGINA 6

ROMA. Finisce un'epoca, nella scuola: quella del sette in condotta, che poteva mandare all'aria l'intero lavoro di uno studente «troppo vivace». E decade per legge, dopo più di cinquant'anni di repubblica, anche la possibilità di essere espulsi «da tutte le scuole del Regno», come previsto dal Regio decreto del '25. Il Consiglio dei ministri ha infatti varato ieri il nuovo Statuto degli studenti. Apprezzamenti e critiche all'iniziativa del ministro Berlinguer da parte di docenti, presidi e ragazzi. Bocciatura decisa, invece, da Mario Capanna, storico leader del '68: «Doveva esserci uno Statuto per tutti, alla pari. Professori inclusi». Oggi, intanto, sciopero e manifestazione nazionale a Roma dei Cobas della scuola e dell'Unicobas, contro il finanziamento pubblico alle scuole private e a sostegno di un «contratto europeo».

BADUEL IERVASI A PAGINA 6

Cambiata la decisione  
**Suicida a 16 anni  
perché bocciato  
Ora la promozione**

Bocciato, si uccise. Un anno dopo arriva la promozione. A., 16enne che frequentava la I liceo scientifico del «Maria Luigia» di Parma, il 18 giugno '97 si suicidò dopo essersi ritrovato fra i respinti. La scuola, ora, chiede scusa alla famiglia. Pesanti rilievi dell'ispettore ministeriale.

QUADRELLI A PAGINA 6

CHETEMPOFA  
di MICHELE SERRA  
**Michetta in the World**  
INSIEME ALL'AVVOCATO Taormina, il leghista Speroni (Joe Michetta per gli affezionati di questa rubrica) è stato uno dei miei più preziosi ispiratori. Grande, anzi grandissimo nel momento dell'ascesa, quando le sue cravattine emostatiche fecero da cornice a memorabili proclami sull'egemonia di Busto Arsizio, Michetta si è confermato all'altezza anche nella caduta. Cacciato dalla presidenza del gruppo leghista al Senato per fare posto a un veneto, ha dichiarato di «non condividere i criteri territoriali». Fantastico! Un uomo la cui identità coincide pari pari con l'appartenenza geografica (pare che il suo volto rappresenti, con impressionante precisione, i mappali del centro storico di Busto) oggi, ai giornalisti che lo interrogano sulla sua trombatura, risponde lamentando «l'assurdità dei criteri territoriali». È come se Pavarotti polemizzasse con i tenori grassi. Praticamente un autodafé. Ora a Michetta, per vendicarsi di quei criteri territoriali che hanno così crudelmente tradito il loro più fedele servitore, non resta che valorizzare la propria vocazione mondialista. Tra il Consiglio comunale di Busto e la Provincia di Varese, sceglierà la seconda: una finestra sul mondo.

La lotta all'evasione si evolve, blitz a Rimini dei finanzieri

## Fisco-dance, 007 in discoteca

Due ispettori hanno frequentato per 15 giorni la «mecca», studiando i veri incassi.



L'Espresso  
PRESENTA  
**Prima Fila**  
«Guerra al virus». Il kolossal anti-Aids. Mai visto in tv.  
L'Espresso + la videocassetta in edicola a sole 14.900 lire.

SEGUE A PAGINA 5

Il film di Kubrik rivisto al cinema con due ragazzi sotto i 18 anni

## Sullo schermo un'Arancia arrugginita

ALLA FINE del primo tempo, quando si accendono le luci, Lavinia ha la palpebra pesante e Carlo mi guarda come per dire: «Beh, tutto qua?». Lavinia ha 14 anni e mezzo, Carlo quasi 17. Già non ci volevano venire, quando sono entrati in una sala semi-vuota hanno trattenuto a stento la voglia di scapparvia e adesso che al cinema l'età media galleggia sui 50 anni, si sentono anche un po' in imbarazzo.

Alex e i suoi tre amici hanno appena finito di saccheggiare un negozio, stuprare una donna e stordire un vecchio, ma neanche la promessa di nuove e più eclatanti imprese sembra sollecitare l'attesa dei due giovanissimi spettatori.

«Arancia meccanica» 27 anni dopo, prima nazionale in un cinema romano, spettacolo delle ore 16. I giovani di allora, 1971, accolsero il film di Kubrik come «un cazzotto nello stomaco e, al risveglio,



una bella bionda», leggo in una colorita recensione dell'epoca. Traduzione: scene di una crudeltà raccapricciante, ma anche una buona dose di adrenalina pura. Fu una stagione felice per il cinema, quella dei primi anni Settanta, felice e assai prolifica. Film d'autore e film di denuncia. Da «Il fascino di segreto della borghesia» di Buñuel a

«Amarcord» di Fellini, da «Susurri e gridi» di Bergman a «Il caso Mattei» di Rosi, fino al film scandalo per definizione, «Ultimo tango a Parigi» firmato da Bernardo Bertolucci. Ma mentre la sodomizzazione al burro di Maria Schneider provocò l'ira dei censori che sequestrarono il film e poi lo mandarono al rogo come una strega del Medio Evo, «Arancia meccanica» passò indenne tra le maglie dei bacchettoni: la violenza sì, era tanta, ma di sesso, in fondo, ce n'era poco.

Diciamo, per completare la cornice, che la società e quindi il paese e quindi i giovani erano molto diversi da oggi. Diciamo - posso dirlo? - che i giovani di un quarto di secolo fa erano intellettualmente più vispi e maturi. Non dico migliori e peggiori, ma più vispi e maturi. Nelle orecchie avevano ancora l'e-

SEGUE A PAGINA 16